

---

# RECENSIONI

## **DALLE MANI DEL VASAIO. TESTIMONIANZE ARCHEOLOGICHE DI UNA PRODUZIONE TARDOMEDIEVALE DI CERAMICA A VOGHERA (PV)**

**F. Malaspina, A. Perin, C. Romerio (a cura di), Milano, Ed. Gruppo Archeologico Milanese, 1999, Collana «Tacuina», n. 3, 32 pp., 22 tavv.**

Nel 1981 a Voghera, nel corso dei lavori per la costruzione del Banco di S. Paolo, vennero alla luce due fosse piene di materiale ceramico, identificate come discariche di una fornace e datate alla metà del XV secolo.

I reperti, studiati e pubblicati dal Settore Medioevo del GAM (*Una discarica di fornace di ceramica tardomedievale a Voghera - Pavia* in «Archeologia Uomo Territorio», n. 16 - 1997, pp. 67-118), sono stati oggetto di una mostra tenutasi al Museo di Casteggio tra il 24/10/99 e il 30/1/00.

In occasione dell'esposizione, per fornire al visitatore le conoscenze necessarie a comprendere appieno l'importanza del rinvenimento, è stato realizzato, all'interno della collana *Tacuina*, il volumetto dal titolo *Dalle mani del vasaio*. Le sue prime pagine sono dedicate a inserire il ritrovamento in un più ampio contesto storico, mediante la ricostruzione della storia di Voghera tra l'età romana e il medioevo e una vivace descrizione della vita quotidiana del borgo tra la fine del XIV e l'inizio del XV secolo.

Il discorso si focalizza quindi sulla cultura materiale e soprattutto (com'è ovvio, dato l'argomento della mostra) sulla ceramica.

La trattazione si svolge a diversi livelli: viene chiarita in primo luogo l'importanza dello studio dei materiali per ricavarne informazioni sui molteplici aspetti della società che ne faceva uso, descrivendo poi i caratteri peculiari delle classi ceramiche maggiormente attestate nella Lombardia occidentale durante il tardo medioevo e il modo in cui esse venivano prodotte, e soffermandosi infine sui manufatti rinvenuti a Voghera.

In quest'ultima parte, la trattazione si fa più tecnica, in modo da fornire al lettore, anche per mezzo di un efficace apparato illustrativo, gli «strumenti» per identificare le diverse forme e le loro funzioni e per comprendere i caratteri distintivi delle diverse classi e le suddivisioni interne di alcune di esse.

Al di là dunque della sua funzione di utile «supporto» alla mostra, il volume si rivela uno strumento agile (ma nello stesso tempo scientificamente rigoroso) per chiunque voglia avvicinarsi al mondo delle produzioni ceramiche della Lombardia occidentale nel tardomedioevo.

*Gino Carraro*